



ASATI: ASSOCIAZIONE DEI PICCOLI AZIONISTI TIM

- Nasce nel 1998 su consiglio di Mario Draghi e partecipa alla prima assemblea post-privatizzazione, del **10 aprile 1999**, dove Colaninno con la Bell ottenne, a debito, il 51% delle azioni di Telecom.

Conta circa **8.000 iscritti** tra azionisti esterni e dipendenti azionisti.

Cosa ha fatto ASATI negli anni:

- Ha denunciato alla Consob la vendita del patrimonio immobiliare di TIM che negli anni 2004-2006, sotto la gestione Tronchetti Provera, è stato ceduto, in gran parte, a Pirelli Real Estate e a Società controllate (vedi Tiglio1 e Tiglio2).

La vendita è avvenuta a valori che non sembrano corrispondere a quelli del mercato immobiliare del tempo. Basti pensare come esempio che un immobile sito a Roma in Via Abruzzi, strada parallela a Via Veneto, è stato venduto a circa 500 euro al mq.

Le criticità emerse con la vendita degli immobili sono state riprese molte volte dai principali notiziari nazionali sia televisivi, sia sulla stampa (TG1, La Repubblica, Il Sole 24 Ore, Corcom, La Stampa etc..).

- Negli anni l'associazione si è sempre opposta, con comunicati ufficiali agli organi di governo (ASATI è stata ricevuta a Palazzo Chigi dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Filippo Patroni Griffi), di stampa e di controllo di Telecom, alla vendita delle Società in Argentina e in Brasile. Tim Brasil è ad oggi ancora controllata da Telecom.
- ASATI, dopo il primo piano azionariato ai dipendenti, istituito al tempo della privatizzazione, ha proposto e ottenuto due piani di azionariato diffuso per i dipendenti. Un totale di 180 mn.i di azioni che sono state acquistate da 15.000 dipendenti e le richieste sono state maggiori dell'offerta, andando oltre ogni aspettativa. Asati ha sempre avuto un ottimo rapporto di confronto leale, aperto e costruttivo con i Vertici aziendali. Tra questi ricordo solo alcuni nomi come con Galateri, Bernabè, Patuano e, oggi, Gubitosi.
- ASATI ha contestato la gestione di Cattaneo e Recchi in merito al mega bonus che l'AD si era concesso nel caso di raggiungimento degli obiettivi di turnaround dell'impresa. Inglesismo che significa ristrutturazione/risanamento dell'azienda e che per i poveri mortali, molto spesso, significa licenziamenti di massa e politiche "lacrime e sangue".

Non si capisce perché quando si tratta di risanare un'azienda gli amministratori hanno sempre lautissimi bonus mentre i dipendenti nulla ... In ogni caso anche i bonus hanno il loro bel nome inglese. Quello destinato all'amministratore delegato Flavio Cattaneo si chiamava "special award".

ASATI nel 2016, sotto la gestione Cattaneo e Recchi, solo per aver inviato delle comunicazioni al Cda, che riflettevano il clima interno, ha avuto una citazione da TIM per **Eccesso di Critica**, che chiedeva ad Asati e a Franco Lombardi la somma di 1 mn.e di



euro, contenzioso legale chiusosi, durante periodo Genish, con un risarcimento danni a favore di ASATI e Franco Lombardi, il cui unico obiettivo è stato da sempre un rapporto di piena collaborazione con gli stakeholder Aziendali.

- Durante il periodo nel quale Genish è stato AD, ASATI ha proposto di inserire in rete il vectoring, per migliorare il bit rate sulla rete FTTCab, e il Multi-access Edge Computing (MEC), che consente di migliorare le prestazioni dei servizi applicativi, di ridurre i costi di rete e di abilitare ricavi incrementali. Il MEC è oggi considerato dall'industria delle Telecomunicazioni (Organizzazioni come ETNO, ETSI, GSMA, 3GPP; Operatori e Vendor di TLC) un importante piattaforma da introdurre in rete in tempi molto brevi.
- Negli anni ASATI ha anche sollecitato sondaggi sul clima interno. L'ultimo sondaggio fatto nel 2014.

Le idee di Asati sulla Governance:

Tra i principali Azionisti ci sono spesso state discussioni sulle strategie e sulla gestione, ma in periodi recenti la contrapposizione tra Vivendi (24%) e Elliott (9%) ha avuto "picchi" difficilmente giustificabili, che hanno certamente penalizzato il valore del titolo e che ASATI si augura siano solo un brutto ricordo.

- Resta ancora da definire meglio il ruolo di CDP (9%) nella Governance di TIM e nella soluzione di criticità come, ad esempio, quelle della rete d'accesso Ultra Broad Band fissa, che oggi vede i progetti di Open Fiber e TIM ancora completamente separati.

Le principali azioni di ASATI nel 2018-2019:

- È stato aperto un dialogo molto costruttivo con il nuovo AD Gubitosi, con il quale in questi 14 mesi si è avuto un confronto aperto e positivo su
 - Top Management di TIM Brasil (Gennaio 2019). Il cambiamento ha dato buoni risultati;
 - introduzione del vectoring per la rete FTTCab, che è in fase di realizzazione;
 - introduzione del MEC. TIM realizzerà a breve la sperimentazione in campo, questa decisione è certamente importante, ma ASATI suggerisce di ridurre il più possibile i tempi per l'introduzione in rete del MEC;
 - procedura di notifica all'Antitrust europeo per la realizzazione della Tower Company Vodafone/TIM. Su questo tema ASATI, per ridurre le possibili criticità antitrust e i tempi di inizio dell'operatività della Società Vodafone- TIM, propone di valutare il modello Neutral Host per la Tower Company. La RAN è realizzata dalla Tower Company e non da TIM e Vodafone con un accordo di co-investimento (per quasi tutte le aree geografiche) che offre importanti vantaggi economici a Vodafone e TIM, ma 'esclude' gli altri Operatori Mobili, che non possono utilizzare la RAN della Tower Company di Vodafone e TIM.



- A giugno del 2019 è stato realizzato, dopo le sollecitazioni ASATI, il sondaggio di clima TIM che sarà ripetuto a settembre 2020. Il sondaggio di giugno 2019, ha consentito al Responsabile delle Risorse umane di definire importanti azioni di miglioramento. Auspichiamo che i risultati del nuovo sondaggio di clima siano disponibili per tutti i dipendenti di TIM entro il mese di novembre 2020.
- Asati ha sollecitato un nuovo piano azionario per i dipendenti che potrebbe essere realizzato nel 2020, se approvato dal CDA e dalla prossima assemblea
- Sulla Società unica per la rete d'accesso fissa UBB, ASATI ritiene che non sia vantaggioso per TIM costituire una Società unica della rete di tipo "Wholesale only" e quindi che non sia controllata da TIM, che è un Operatore verticalmente integrato, poiché la rete in rame di TIM sarà in esercizio ancora per 10 anni e per questi 10 anni è utile al Paese. ASATI si augura che sia possibile trovare un accordo con Open Fiber e che non ci siano vincoli regolatori per realizzare una rete unica controllata da TIM, altrimenti si dovrà ricorrere al co-investimento e alla competizione commerciale.

Si deve anche tener presente che la realizzazione della rete FTTH è certamente molto importante ed è l'architettura d'accesso alla quale tendere, ma i tempi possono essere più lunghi di quelli previsti da Open Fiber, poiché la rete FTTC con il vectoring potrà offrire a Giugno 2020 un bitrate di 100 Mbit/s al 70% delle famiglie Italiane, ben superiore agli obiettivi dati dalla comunità Europea, e la rete dai POP di accesso della rete fissa fino alla Big Internet non è in grado di utilizzare i 100 Mbit/s di bit rate, fino a quando non si inseriranno in rete le piattaforme MEC.

Oltre a questo la fibra ottica di Open Fiber, come risulta dalle dichiarazioni fatte alla Commissione trasporti della Camera, il **4 dicembre 2019**, arriva mediamente a 17 mt. dall'abitazione e questo richiede investimenti e tempi per attivare gli accessi FTTH.

- La posizione ASATI sul voucher per favorire la diffusione degli accessi UBB:
 - Prevedere un voucher per la diffusione degli accessi UBB è certamente utile, ma non è possibile pensare che il voucher sia limitato ai soli accessi FTTH. Non si può discriminare una tecnologia, si deve associare il voucher al bit rate offerto dalla rete d'accesso.
- Nel 2019 sono stati cambiati molti manager non solo tra i primi livelli, ma anche tra i livelli 2 e 3. I cambiamenti sono utili se portano nuove competenze, ma bisogna anche valorizzare e far crescere le risorse interne. Bene gli ultimi neo eletti 22 dirigenti di TIM e delle società del Gruppo, con una presenza di genere pari al 34%.



IN CONCLUSIONE:

Descrizione	Data Inizio	Data Fine	Variazione	
	16/11/2018	21/01/2020	%	Valore
TIM Ord.	0,5262	0,5066	-3,72	-0,02
TIM Resp.	0,4525	0,4950	9,39	0,04
MIB	18.878,31	23.845,45	26,31	4.967,14
Euro STOXX 600 TLC	279,75	250,14	-10,58	-29,61
Capitalizzazione TIM Ord. e Resp. (mln)	9.972,00	10.688,28	7,18	716,28
	31/12/2018	30/09/2019		
Indebitamento Finanziario Netto	25.270,00	24.312,00	-3,79	-958,00

Il titolo oggi è fortemente sottovalutato per il confronto tra Tim, CDP e Enel sul controllo, la governance e il perimetro dell'asset da allegare nella eventuale fusione. Il debito è previsto a fine 2019 a -1.2 m.di, il titolo bene le risparmio, le ordinarie hanno tenuto rispetto a euro stoxx.

Ci aspettiamo una grande ripresa del valore del titolo, un ottimo obiettivo sarebbe a 0.6 euro prima della prossima assemblea del 2020, della riduzione del debito, della conclusione degli accordi con Vodafone, Google e con Open Fiber, dell'attività sui data center TIM (messi in parte sul mercato), ma di tutte queste attività che hanno un forte impatto sul bilancio 2020, come annunciato dall'AD nell'intervista sul Sole 24 Ore del **19 novembre 2019**, parleremo al momento opportuno ovvero l'11 marzo quando TIM presenterà ai mercati il nuovo piano. Ma ora possiamo chiedere qualche anticipazione all'AD?

Oggi Tim ha molte criticità verso: Antitrust europeo e, in Italia, Antitrust, Agcom, parte mondo politico, alcuni mass media e quotidiani, vedi lettera 43 e Repubblica, che afferma che già sarebbero stati dati bonus ai dirigenti.

In questo scenario ASATI esorta il Top Management e gli Azionisti di riferimento ad essere uniti, a difendere i valori di TIM, e si augura che un rappresentante dei piccoli azionisti possa entrare nel CdA, per completare il processo di realizzazione di una Public company. Il CdA dovrebbe avere membri che rappresentano la maggioranza degli azionisti e non membri dei soli azionisti di maggioranza. Del resto in moltissime aziende europee e anche italiane si sta diffondendo la partecipazione dei piccoli azionisti nel cda.

E ancora ASATI è in attesa di un nuovo piano azionario per i dipendenti e di una eventuale maggiorazione del peso di voto in assemblea per gli azionisti non dipendenti che abbiano azioni almeno da 5 anni. ASATI invita i dirigenti di TIM, come ormai fatto più volte, a comprare azioni per dimostrare al mercato e ai loro collaboratori che credono nel rilancio di una azienda che alcuni anni fa era al centro delle TLC in Europa e nel mondo.

Grazie a tutti per la vostra partecipazione.

Il Presidente

Ing. Franco Lombardi

Roma Corso Vittorio Emanuele II, sala stampa TIM, 22 gennaio 2020.

Staff Asati e segreteria

M. Testini, G. Frasca, M. Cafasso, W. Fischialetti, T. Mitri e C. Savina